

Attualità

► Si è tenuto sabato a Bellinzona il convegno organizzato da Coscienza Svizzera sul tema "Come può il Ticino contare di più a Berna?"

► Il consigliere di Stato Pedrazzini ha ricordato come la politica delle relazioni esterne deve diventare una delle priorità del Cantone.

Un Cantone con potenzialità e progetti importanti

Sono necessarie più reti politiche e culturali

Come può il Ticino contare di più a Berna? Per rispondere all'interrogativo sono intervenuti sabato scorso nell'aula del Gran Consiglio a Bellinzona illustri relatori, davanti a un numeroso e attento pubblico. Lo spunto per la riflessione è stato offerto dal gruppo Coscienza Svizzera con l'obiettivo di approfondire il delicato tema dell'identità nella

globalità. Tra interventi ottimisti, e meno, è emersa la consapevolezza che il Ticino dovrà impegnarsi maggiormente per promuovere Oltralpe le sue potenzialità e i suoi progetti. Per raggiungere tale obiettivo saranno fondamentali il contributo di tutti gli attori della società e il giusto atteggiamento per affrontare le controversie con Berna.



► Sabato si è tenuto a Bellinzona nel palazzo delle Orsoline un convegno dal titolo "Come può il Ticino contare di più a Berna?"

Coscienza Svizzera l'ha organizzato chiamando alla tribuna alcuni relatori sensibili al problema del rischio di isolamento linguistico, politico e culturale del Ticino e nello stesso tempo preoccupati da un'eventuale diminuzione del suo peso politico a Berna.

Se qualcuno come Gerhard Lob, giornalista e corrispondente per il Ticino di testate della Svizzera tedesca, ha indugiato sull'aspetto folcloristico del Ticino-cartolina e nello stesso tempo afflitto da qualche scandalo, la maggior parte dei relatori ha girovagato tra due poli opposti. I rivendicativi hanno messo in evidenza la scarsità italofo-
niale nelle alte sfere dell'amministrazione federale come Daniel Kübler, professore di scienze politiche all'università di Zurigo, che ha dato addirittura dei dati statistici sulla presenza degli italofo-

gnole fungendo da legame tra le molteplici culture e amministrazioni europee.

Anche Oscar Mazzoleni, responsabile dell'Osservatore della vita politica, è stato piuttosto sull'esortativo incitando a non fare troppo affidamento sulla solidarietà confederale verso le minoranze e proponendo al ticinese di farsi valere grazie alla sua competitività nell'accettare le sfide della globalità e alla sua capacità di giocare un ruolo di anello tra politiche e culture di altre stirpi.

Marco Solari ha portato la sua esperienza nel gestire un'operazione multiculturale quale il Festival di Locarno dove non è difficile identificare nella sua bravura linguistica e relazionale la causa del successo della manifestazione che presiede. Certo l'idea di Fulvio Pelli, lanciata provocatoriamente alla fine del dibattito, di creare a Berna il posto di un lobbista per il Ticino potrebbe essere una delle vie per rompere il guscio del piccolo mondo italofo-

fonico dell'Elvezia. Marco Borradori, intervenuto come panelista, ha mostrato il suo carattere di paziente e ottimista costruttore e tessitore di reti fisiche (le strade e le ferrovie) e culturali per migliorare le comunicazioni con il resto della Svizzera. Meno ottimista Marina Carobbio che non ha esitato a mettere in evidenza qualche scoglio tra la deputazione ticinese e il Consiglio di Stato. Come Borradori sulla stessa linea esor-



Proposte

Dal simposio organizzato da Coscienza Svizzera sono emerse diverse proposte per riconsiderare il peso politico del Ticino a Berna

Appuntamenti

2050 un'Insubria di anziani, una sfida per i nostri valori

Il Convegno organizzato da Coscienza Svizzera si terrà giovedì 4 febbraio (8.45-13.00) a Lugano presso l'Auditorium dell'USI. Al Convegno parteciperanno autorevoli personalità sul tema:

"L'invecchiamento, un valore per la società".

Per informazioni:
www.coscienza Svizzera.ch

Filippo Martinoli